

PSICOLOGIA BIBLICA
DONNE E UOMINI, COMPRENDERSI

Quando lei ama lui

“Prendimi per mano ... Godiamo insieme, siamo felici”. – *Cant 1:4, TILC.*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Lei nota *lui*. Ricambia le sue attenzioni, ne è attratta: “Anche tu, amore mio, quanto sei bello, meraviglioso sei” (*Cant 1:16, TILC*). Si sente già unita a lui: “Prendimi per mano” (*Cant 1:4, TILC*). È l’innamoramento: “Ho trovato il mio amore. L’ho stretto forte a me e non lo lascerò più” (*Cant 3:4, TILC*). *D’un tratto lei si sente amata.*

È il *sentirsi amata* dal suo uomo che rende felice una donna. Se sente che lui la ama con tutto il cuore, si prodiga per lui sempre di più, fino a logorarsi. Se si sente rispettata e considerata, lei si realizza nella coppia.

Quando una donna s’innamora, scopre una magia che la sovrasta. È c’è una magia nella magia: capita a *lei*. Tutta la sua vita cambia improvvisamente e assume un nuovo significato.

Innamorata, lei gli diceva senza parole: tu sei quello giusto, tu sei quello che può farmi felice, io ho bisogno di te. Lui recepiva il messaggio e la teneva in gran conto, riversando su di lei le sue attenzioni. Le cose andavano bene, poi un giorno lei aveva dimenticato di rinnovargli quel messaggio, di cui lui aveva bisogno costantemente per essere incoraggiato e per poter superare i propri timori. Insorsero i allora i problemi. Perché lei aveva rinunciato?

Una donna ha bisogno di sentirsi amata, considerata, apprezzata. Se non lo è, è una donna sola. Impotente, esausta, turbata e confusa, necessita allora più che mai di non sentirsi sola.

Se il suo compagno non sa starle vicino, cercherà compagnia altrove. E lui, che sta meglio da solo e nella sua caverna quando è in crisi, non si accorge neppure di ciò che capita alla sua compagna. Forse è perfino convinto che lasciarla sola a rimuginare sia una forma di rispetto. Ignorando il bisogno che lei ha di intimità e di ascolto, non sospetta che lei è stanca di dare senza ricevere e non si rende neanche conto che la situazione sta precipitando.



<p style="text-align: center;"><i>Lei</i> di Charles Aznavour</p>	<p style="text-align: center;"><i>Lui, lui, lui</i> di Paolo Limiti</p>
<p>Lei forse sarà la prima che io non potrò dimenticare, la mia fortuna o il prezzo che dovrò pagar. Lei, la canzone nata qui, che ha già cantato chissà chi, l'aria d'estate che ora c'è nel primo autunno su di me. Lei, la schiavitù, la libertà, il dubbio, la serenità, preludio a giorni luminosi oppure bui, lei sarà lo specchio dove io rifletterò progetti e idee, il fine ultimo che avrò da ora in poi. Lei, così importante, così unica, dopo la lunga solitudine, intransigente e imprevedibile. Lei, forse l'amore troppo atteso che dall'ombra del passato torna a me, per starmi accanto fino a che vivrò. Lei, a cui io non rinuncerei, sopravvivendo accanto a lei, ad anni combattuti ed avversità. Lei, sorrisi e lacrime da cui prendono forma i sogni miei. Ovunque vada arriverai, a passo a passo accanto a lei. Lei, lei, lei.</p>	<p>Lui, lui, lui ... Sto così bene con lui che certe volte ho paura e non so che un giorno poi pagherò per questo amore. Lui, lui, lui ... c'è questo filo di lui, come una piccola luce che ho, come una nota che so. E se ci penso direi che ogni giorno assomiglio un po' più a lui. Ogni volta che lo stringo sento che divento un po' più lui Signore, tu che cosa vuoi e come mai quest'amore poi l'hai dato a noi. Sono piccole le mani per quello che mi dai. Cosa ho fatto per avere lui? Avere lui, avere lui, restare là con la guancia nei capelli suoi. Sono piccole le mani per quello che mi dai. Cosa ho fatto per avere lui? Lui, lui, lui ... Quanto ho sognato di lui. La sua risata, i suoi giochi, i suoi no. Tutta una vita che so.</p>